

MUSEO URBANO di Predappio

Ideazione e realizzazione:

Comune di Predappio
Assessorato Cultura e Turismo

Promotori:

Comune di Predappio
Ass. Cult. Terre di Predappio

Immagine di copertina:

Riproduzione di un disegno dell'Arch. Florestano Di Fausto conservato presso l'Archivio di Stato di Forlì: *Impressione prospettica del piazzale e imbocco del grande viale*, 1926. Il disegno che raffigura il centro di Predappio Nuova, con la piazza principale, la chiesa di S. Antonio e palazzo Varano, oggi non è più corrispondente alla mappa dell'attuale Predappio.

Il Museo Urbano di Predappio è un itinerario guidato fra gli edifici e le architetture del paese di fondazione ed è quindi sempre visitabile.

Il progetto trae ispirazione dalla mostra "Il paese di Mussolini - Storia, architettura e città - ipotesi di un museo urbano", allestita nel 2000 presso la casa natale Mussolini dagli architetti Marcello Balzani e Paolo Carli Moretti.



Per informazioni:

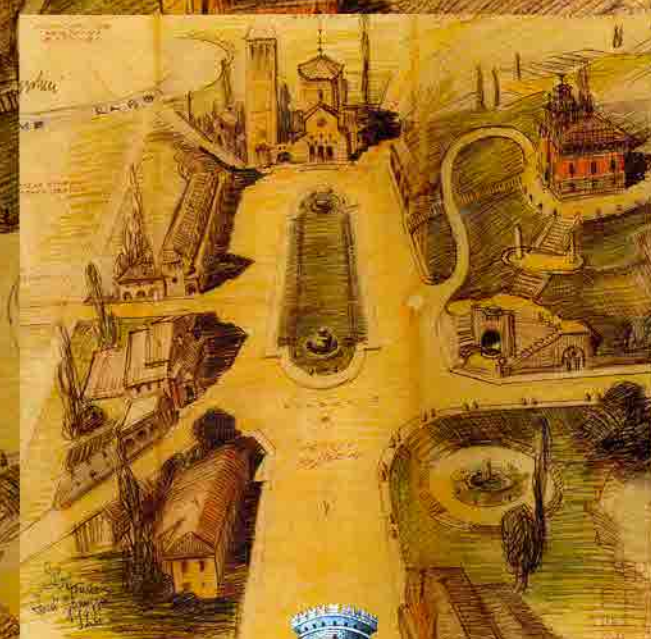
U.R.P. tel. 0543-921700

E-mail: urp@comune.predappio.fc.it

Sito Internet: www.comune.predappio.fc.it

Tipolitografia Vallbonesi - Forlì (Italy)

MUSEO URBANO di Predappio



Comune di Predappio

In collaborazione con
Ass. Cult. Terre di Predappio

Il Museo Urbano di Predappio: immagine di una città di fondazione

La vicenda della fondazione di Predappio Nuova, che si snoda fra il 1925 e il 1942, contiene i principali temi della riflessione sull'architettura italiana dei primi decenni del Novecento: la pianificazione delle infrastrutture, i concorsi nazionali di architettura, la polemica tradizionalisti - razionalisti, la monumentalità.

Gli edifici firmati da alcuni dei più importanti architetti, protagonisti nell'Italia dell'epoca, quali Gustavo Giovannoni, Cesare Bazzani, Florestano di Fausto e Cesare Valle, oltre a quelli di non meno brillanti progettisti come Arnaldo Fuzzi ed Enrico De Angeli, costituiscono nella "città progettata" di Predappio la testimonianza di un vero e proprio museo urbano.

Predappio Nuova appartiene, infatti, con proprie peculiarità, al gruppo delle città di fondazione che videro la luce durante il ventennio fascista; a differenza di altre, però, venne fondata con alcuni anni di anticipo ed i suoi edifici furono costruiti lungo un arco di tempo molto più ampio rispetto a città come Sabaudia, Littoria, Carbonia.

Il Museo Urbano di Predappio ha le caratteristiche di un



Veduta prospettica del viale principale



Chiesa di S. Antonio

"museo all'aperto" e si propone di essere una guida alla visita delle testimonianze più significative dell'architettura del periodo fascista, giunte a noi pressoché inalterate attraverso un itinerario segnalato da pannelli esplicativi elaborati con testi ed immagini.

Diventa possibile in questo modo leggere il paese recuperando la memoria storica ed il valore simbolico che questo assunse all'epoca, con l'obiettivo di contribuire a valorizzare e conservare un patrimonio storico-artistico e culturale comune.

Strutturata sul rapporto fra la semplicità della casa natale del duce e la fondazione del centro abitato, l'invenzione del paese di Mussolini si poneva come obiettivo quello di tracciare e saldare il legame fra le origini popo-



Immagine anni '30 di Piazza S. Antonio



Palazzo Varano, attuale sede Comunale

lari del Capo del Governo e la modernità impressa dal regime attraverso le opere pubbliche.

L'iniziativa di costituire il Museo Urbano di Predappio, un primo importante passo per la valorizzazione e il recupero di questo patrimonio urbanistico e architetto-



Asilo e Oratorio di S. Rosa

nico, si inserisce all'interno di un progetto più ampio, sviluppato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le istituzioni e con il mondo universitario, che si pone come obiettivo primario quello di creare a Predappio uno spazio di riflessione e di confronto sulla storia contemporanea e sulla memoria del Novecento.

1 Ex mercato dei viveri

(Piazza Garibaldi - progetto di F. Di Fausto, 1928-1930). La piazza, caratterizzata da un colonnato che ne accompagna la struttura semicircolare, fu progettata per incorniciare scenograficamente la casa natale di Benito Mussolini; dall'arco centrale, infatti, partiva una monumentale scalinata che portava nei pressi della casa del duce, scalinata che Mussolini stesso fece abbattere in quanto dissonante con il mito delle sue origini rurali.

2 Casa natale Mussolini

Edificio di modesta fattura, realizzato con grossi sassi e pietra "spungone". Qui Mussolini nacque il 29 luglio 1883, in una stanza del primo piano; al piano terreno il padre Alessandro svolgeva il mestiere di fabbro. Attualmente l'edificio, ristrutturato e riaperto al pubblico, viene utilizzato, come sede espositiva per mostre di interesse storico-artistico.



ratorio un dipinto di scuola toscana, la *Madonna del libro* (sec. XV-XVI) e una statua lignea raffigurante Santa Rosa da Lima realizzata da Bernardino Boifava. (Previo richiesta alle suore orsoline il complesso è visitabile il sabato pomeriggio e la domenica mentre nel periodo estivo tutti i giorni - tel. 0543.922249).

4 Casa Becker

(Via Roma - progetto di F. Di Fausto, 1925-1926). La casa che porta il nome di Lord William Becker, il quale contribuì economicamente alla sua edificazione, apre, per chi proviene da Forlì, la sequenza delle nuove architetture.

5 Ex Macello e Foro Boario

Il complesso, edificato dal 1927 al 1929 su progetto di F. Di Fausto, è stato recentemente oggetto di una completa ristrutturazione; il nuovo stabile, infatti, diverrà sede di un Centro Culturale Polivalente che ospiterà, oltre alla Biblioteca e all'Archivio comunale, anche il Centro giovani "Elianto".

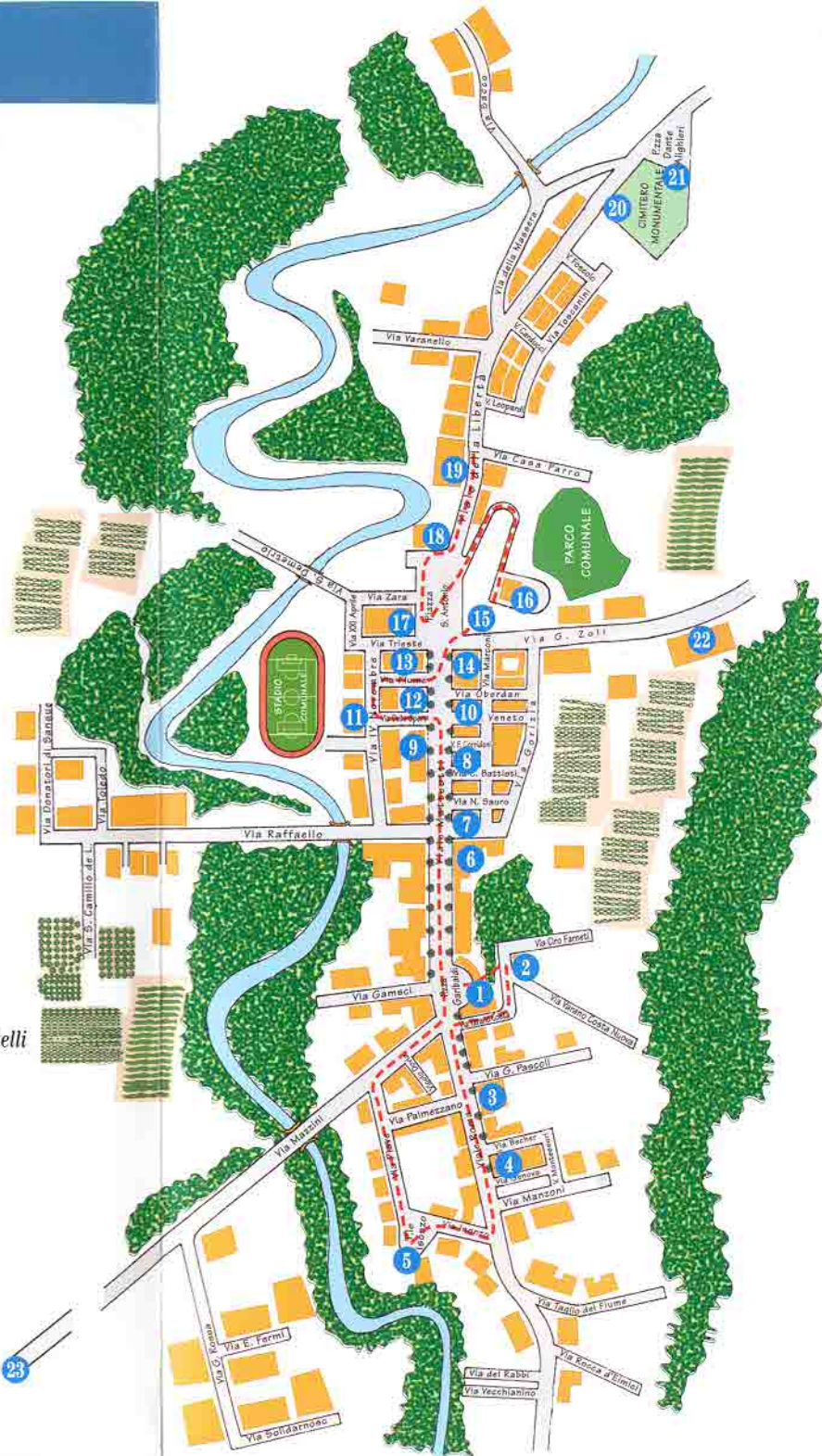
6 Edificio sede del Credito Romagnolo

(Via G. E. Matteotti - 1927-1928). Il palazzo veniva descritto da Mussolini, nell'appunto a lato del progetto, come "sobrio, elegante al tempo stesso". Nel suo stile neocinquecentesco, l'edificio sembra ignorare totalmente il linguaggio architettonico ormai predominante nella linea progettuale apportata da Florestano Di Fausto.

Itinerario

- 1 Ex mercato dei viveri
 - 2 Casa natale Mussolini 
 - 3 Asilo e Oratorio di S. Rosa
 - 4 Casa Becker
 - 5 Ex Macello e Foro Boario
 - 6 Edificio sede del Credito Romagnolo
 - 7 Palazzo Caproni
 - 8 Case economiche
Case ultraeconomiche
 - 9 Scuola elementare A. Zoli
Palestra
 - 10 Edificio Postelegrafonico
 - 11 Ex Casa G.I.L.
 - 12 Edificio I.N.A. - ex Albergo Appennino
 - 13 Caserma Carabinieri
 - 14 Ex Casa del fascio e dell'ospitalità
 - 15 Scalea di accesso a palazzo Varano
 - 16 Palazzo Varano 
 - 17 Palazzo della sanità /
Ufficio Informazioni Turistiche 
 - 18 Chiesa di S. Antonio
 - 19 Casa di cura "Opera S. Camillo" ex Villa Castelli
 - 20 Cimitero di S. Cassiano
 - 21 Complesso Cimitero e Pieve di S. Cassiano
 - 22 Ex Aeronautica Caproni
 - 23 Parco Rocca delle Caminate
-  Nei rispettivi orari di apertura è attivo il servizio informazioni

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Predappio. Tel. 0543-921700



3 Asilo e Oratorio di S. Rosa

(Via Roma - progetto di F. Di Fausto, 1925-1928). Inizialmente progettato come sede parrocchiale di Predappio Nuova, venne poi edificato per la costruzione di un asilo infantile con annesso un piccolo oratorio. Attualmente all'interno del complesso, custodito dalle suore Orsoline, si conservano notevoli opere d'arte: nel refettorio, la *Madonna del Fascio*, un grande pannello ceramico in stile *azulejos*, realizzato da Leopoldo Battistini e nello-

7 Palazzo Caproni

L'imponente edificio, ex Palazzo dell'Aeronautica, che si trova sul corso principale di Predappio Nuova, rientra nel complesso di costruzioni facenti parte del sistema edilizio dello stabilimento dell'aeronautica Caproni.

8 Case economiche

(Via G. Matteotti - progetto di F. Di Fausto, 1926-1927). Costituiscono la parte edilizia più consistente del grande corso. Furono progettate per alloggiare le famiglie colpite dalle frane che avevano danneggiato il vecchio centro abitato. La riproduzione di temi ricorrenti, utilizzati in altri edifici già costruiti, suggella l'unità dello stile dell'intera borgata.

Case ultraeconomiche

(Via G. Marconi - 1928-1935). Il fenomeno migratorio verso Predappio Nuova assunse proporzioni tali da provocare una richiesta crescente di alloggi. La realizzazione in tempi brevi privò queste semplici architetture di qualsiasi elemento decorativo.

9 Scuola elementare A. Zoli

(Via G. Matteotti - progetto di F. Di Fausto, 1925-1927). Fu tra i primi edifici ad essere costruito. Il progetto originario del Genio Civile di Forlì venne modificato dall'arch. F. Di Fausto che lo spogliò di tutti gli elementi decorativi, lasciando al bicromatismo della facciata il ruolo di determinare il gusto decorativo dell'edificio.



I tre medaglioni scultorei, posti nel corpo centrale dell'edificio sopra il portico, sono opera dello scultore bolognese Ulderigo Conti.

Palestra

(Via IV Novembre - progetto di F. Di Fausto, C. Bazzani, 1932-1934). La palestra, non avendo dal punto di vista architettonico modelli tipologici e formali di riferimento, divenne un'occasione per F. Di Fausto che propose un suo modello architettonico.

10 Edificio Postelegrafonico

(Via G. Matteotti - progetto di F. Di Fausto, 1925-1926). Progettato ori-



ginariamente dal Genio Civile di Forlì, presenta nella facciata i tondi e le testine poste nelle chiavi di volta degli archi del portico dello scultore bolognese Ulderigo Conti.

11 Ex Casa G.I.L.

(Via IV Novembre - progetto di C. Valle, 1937). L'edificio, che attualmente è sede della Comunità Montana, fu progettato da Cesare Valle proponendosi quasi a contrasto con altri fabbricati presenti a Predappio; si presenta infatti come edificio sobrio, caratterizzato dall'assenza di elementi rientranti nel vocabolario retorico del regime.

12 Edificio I.N.A. ex Albergo Appennino

(Via G. Matteotti, 1937-1938). Fu l'ultimo edificio pubblico progettato a Predappio. Il paese aveva bisogno di aumentare la capacità ricettiva. Il palazzo, nei suoi volumi squadrati, rappresenta perfettamente le tendenze che il regime, ormai al culmine della sua ascesa, esprime per l'architettura.

13 Caserma Carabinieri

(Via G. Matteotti - progetto F. Di Fausto, 1926-1942). Fu tra le prime costruzioni ad essere realizzate poiché indispensabile alla sicurezza del nuovo centro urbano. Dal 1934 al 1937 il fabbricato subì una totale ristrutturazione e un ampliamento: il fronte sul corso principale venne monumentalizzato da due corpi rotondeggianti che chiudono il prospetto con lesene a semicolonna.

14 Ex Casa del fascio e dell'ospitalità

(Via G. Matteotti, Via G. Zoli - progetto di A. Fuzzi, 1934-1937). L'edificio è composto da due grandi corpi di fabbrica, posizionati ad "L"



e ricordati da un nucleo centrale che ospita il monumentale sistema d'ingresso. La torre littoria, simbolo di potenza, prolunga verso l'alto il fluido movimento orizzontale del fabbricato.

15 Scalea di accesso a palazzo Varano

(Piazza S. Antonio, Via G. Zoli - progetto di F. Di Fausto, 1929). La scalea che dalla piazza conduce a palazzo Varano assume la conformazione di una grande freccia che punta simbolicamente verso la Rocca delle Caminate, residenza privata del Capo del Governo. Salendo, guardando sulla destra, quando ormai si è raggiunto il piazzale più alto, si intravede, coperta dalla vegetazione, la grande gabbia in cui veniva custodita durante il Ventennio un'aquila reale, simbolo della romanità.

16 Palazzo Varano

(Piazza S. Antonio - progetto di F. Di Fausto, 1926-1927). Attuale sede comunale, si trova in posizione dominante rispetto alla piazza. Di origini antiche, fu per circa vent'anni, alla fine dell'800, dimora dei Mussolini. L'edificio fu ampiamente trasformato tra il 1926 e il 1927 dall'architetto Florestano Di Fausto che intervenne modificando l'aspetto rurale con l'aggiunta della torre dell'orologio. (visitabile durante gli orari di apertura degli uffici comunali)

17 Palazzo della sanità

(Piazza S. Antonio - progetto di F. Di Fausto, 1929-1931). Abbandonata l'idea di costruire un vero e proprio ospedale, si optò, con questo edificio, per una struttura di immediata assistenza sanitaria con farmacia, abita-



zione dei medici e addetti, ambulatorio e dispensario antitubercolare.

18 Chiesa di S. Antonio

(Chiesa di S. Antonio - progetto di C. Bazzani, 1929-1938). La chiesa che domina l'omonima piazza fu costruita su progetto di Cesare Bazzani, uno fra i maggiori architetti del Novecento italiano e inaugurata il 27 ottobre del 1934. Di particolare pregio artistico sono le formelle in bassorilievo di bronzo che coronano il portale d'ingresso, opera dello scul-



tore Publio Morbiducci, e le vetrate artistiche che fanno da sfondo alla navata centrale.

(visitabile ogni giorno nei seguenti orari: nel periodo invernale 8,30 - 12; 14,30 - 17,30, nel periodo estivo 8,30 - 12; 14,30 - 19)

19 Casa di cura "Opera S. Camillo" ex Villa Castelli

(Viale della Libertà - progetto di E. De Angeli, 1940-1941). Così denominata dal cognome del committente, la villa non fu però mai abitata dalla famiglia Castelli. Successivamente l'edificio ospitò l'"Opera San Camillo" e tuttora è adibito a fini di assistenza socio-sanitaria.

20 Cimitero di S. Cassiano

(Strada Provinc. Del Rabbi - progetto di F. Di Fausto e Cesare Bazzani, 1928-1933). Il piccolo cimitero di campagna in cui si trovava sepolta la madre di Mussolini divenne oggetto di un complesso progetto di ampliamento voluto dal Duce. Egli aveva infatti intenzione di costruire un famedio presso il quale riunire le salme dei genitori (il padre era sepolto a Forlì), volendo conferire un aspetto monumentale al luogo, già meta incessante di visite.

L'ampliamento del cimitero venne organizzato tramite la realizzazione di un porticato, impostato su di un impianto quadrangolare.

(visitabile nei seguenti periodi e orari: gennaio, febbraio, novembre, dicembre dalle 8,00 alle 16,30 - Da aprile a settembre dalle 8,00 alle 18,30 - marzo, ottobre dalle 8,00 alle 17,30)

21 Complesso Pieve e Cimitero di S. Cassiano

(Strada Provinciale del Rabbi). La pieve rientra nel complesso cimiteriale di S. Cassiano interessato, nei primi anni Trenta, da ampliamenti e riedificazioni. Le prime

citazioni relative alla pieve risalgono al 1001, ma la tradizione popolare vuole che il complesso religioso sia sorto nel V secolo d.C. per volontà di Galla Placidia, figlia dell'imperatore Teodosio che da Ravenna guidò l'Impero Romano d'Occidente.



Nel corso degli anni fu oggetto di rifacimenti, l'ultimo dei quali (dal 1930 al 1934), ha ridato alla chiesa il profilo romanico, con una ricostruzione stilistica curata dagli architetti Icchia e Corsini.

(visitabile ogni giorno nei seguenti orari: nel periodo invernale dalle 9 alle 17 - nel periodo estivo dalle 9 alle 18).

22 Ex Aeronautica Caproni

(Strada Provinciale n. 47 - Predappio Alta, 1933-1941). Benito Mussolini volle collocare a Predappio uno stabilimento dell'aeronautica Caproni. La fabbrica iniziò la sua attività nel 1935 e giunse ad occupare fino a 1400 dipendenti.

23 Parco Rocca delle Caminate

La Rocca, che si erge sulle colline, a 4 chilometri da Predappio, venne edificata intorno all'anno mille. Negli anni Venti del '900 fu ricostruita e donata a Benito Mussolini che la trasformò nella propria residenza estiva. Attualmente il parco del castello è gestito dall'AGESCI di Forlì.

(visitabile in occasione della "Festa medievale" che ogni anno si svolge nel parco la 3ª domenica di maggio)